

Il nazareno è stato messo in croce. E poi?

..... Uno sparuto gruppo di fedeli assisterà impotente ai suoi ultimi momenti, ai piedi della croce...(continua dalla settimana precedente)

Il Servo soferente

Gesù ha subito passivamente la sua morte? Al contrario, l'ha annunciata e si è consegnato liberamente ai carnefici perché vi ha visto la volontà di Dio. Essa dà un senso alla sua vita, ne è il culmine. Sì, Gesù ha dato un senso al suo fallimento umano: ha sentito che si iscriveva misteriosamente nel piano divino.

Innanzitutto sapeva che il profeta deve pagare con il sangue l'autenticità della sua testimonianza, ed era pienamente cosciente di morire per la causa dell'Altissimo.

Ma lo storico, anche non credente, che studia i documenti del Gesù storico può andare ancora più lontano. C'è uno scritto del secondo Isaia, al capitolo 53, che parla di un servo sofferente per causa della moltitudine. Gesù lo conosceva:

«... Egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità» (*Isaia 53,4-5*).

Ora, almeno due affermazioni di Gesù ci mostrano che si era assimilato al Servo sofferente: «Il Figlio dell'uomo ... è venuto per servire e per dare la propria vita come riscatto per la liberazione degli uomini» (*Mc 10,45*); «Questo è il mio sangue, offerto per tutti gli uomini» (*Mc 14,24*).

Se Gesù ha proprio detto che sarebbe morto per tutti gli uomini, si è assimilato al Servo sofferente di Isaia – anche senza dichiararlo esplicitamente – e ha preso coscienza che la sua passione avrebbe guarito in un modo misterioso i peccati di tutti gli uomini. È il meno che si possa dire del Gesù storico attraverso lo studio scientifico dei testi. Dunque, Gesù sa che conferirà alla sua morte un'efficacia riparatrice senza limiti. Essa dà un senso alla sua vita spesa per Dio e per gli uomini. Condivide quindi la speranza ebraica del suo tempo riguardo ai giusti chiamati alla risurrezione, almeno alla «fine dei tempi».

Ha avuto ragione Gesù di credere che la sua vita e la sua morte avrebbero giovato agli altri? Autenticherà Dio il messaggio del suo servo sofferente? In una parola c'è stata una risposta divina al sacrificio di Gesù?